

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**24/08/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 24-08-2012

24-08-2012 EnnaOnline <b>antonino di pasquale</b> .....	1
24-08-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Isolabella, esiste un rischio erosione</b> .....	2
24-08-2012 La Nuova Sardegna <b>casa in fiamme, terrore in via pavese</b> .....	3
24-08-2012 La Nuova Sardegna <b>rischia di annegare bimba di 4 anni</b> .....	4
24-08-2012 La Nuova Sardegna <b>l'isola in fiamme: da bosa a sant'antioco</b> .....	5
24-08-2012 La Sicilia <b>Attivo modulo antincendio Scordia.</b> .....	6
24-08-2012 La Sicilia <b>I volontari sfrattati per «punizione» Biancavilla.</b> .....	7
24-08-2012 La Sicilia <b>Pronto soccorso in turn-over nessuno va alla guardia medica</b> .....	8
24-08-2012 La Sicilia <b>La discarica riaprirà il 3 settembre?</b> .....	9
24-08-2012 La Sicilia <b>Continua il viaggio tra le opere incompiute all'interno della città</b> .....	10
24-08-2012 La Sicilia <b>leri mattina domato incendio a ridosso della centrale Enel di acicastello</b> .....	11
24-08-2012 La Sicilia <b>Brucia torre d'illuminazione</b> .....	12
24-08-2012 La Sicilia <b>Fermato presunto piromane</b> .....	13
24-08-2012 La Sicilia <b>Lo dico a La Sicilia</b> .....	14
24-08-2012 La Sicilia <b>«L'iacp bonifichi l'area» Mussomeli.</b> .....	15
24-08-2012 La Sicilia <b>Natante in difficoltà soccorso dalla Capitaneria</b> .....	16
24-08-2012 La Sicilia <b>Strada di collegamento Canalotto-bivio Santa Lucia occorrono 750mila euro di cui 160mila del Comune</b> .....	17
24-08-2012 La Sicilia <b>«Siamo noi l'autonomia...»</b> .....	18
24-08-2012 La Sicilia <b>"Teniamo botta": c'è scritto questo nelle magliette che ormai quasi ogni emiliano sfoggia per farsi forza e cercare di dimenticare la paura dal terremoto</b> .....	19
24-08-2012 La Sicilia <b>«Bombe d'acqua domenica su Genova e Trieste»</b> .....	20
24-08-2012 La Sicilia <b>piaga incendi</b> .....	21
24-08-2012 La Sicilia <b>Controlli serrati al mare e in città Volanti in azione.</b> .....	23
24-08-2012 La Sicilia <b>La lotta dell'artigianato per uscire dalla crisi Belpasso.</b> .....	24

24-08-2012 La Sicilia	
<b>Bosco di Santo Pietro piromani in azione</b> .....	25
24-08-2012 La Sicilia	
<b>Trasporto merci-carburante oggi vertice con il prefetto</b> .....	26
24-08-2012 La Sicilia	
<b>Il «progetto differenziata»</b> .....	27
24-08-2012 La Sicilia	
<b>Antonio Ravidà Brucia un'enorme porzione del nostro verde anche in questa torrida estate interminabile per chi non tollera l'afa</b> .....	28
24-08-2012 La Sicilia	
<b>Esercitazione di protezione civile domani in notturna a Sommatino</b> .....	30
24-08-2012 La Sicilia	
<b>La tempesta perfetta uccise cinque ragusani</b> .....	31

*antonino di pasquale*

EnnaOnLine - ENNA, DUE CARABINIERI MORTI IN AUTOSTRADA

**EnnaOnline**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

ENNA, DUE CARABINIERI MORTI IN AUTOSTRADA

Salvo un terzo perché era stato sbalzato fuori dalla vettura

Angelo Severino

**Enna**, 29 feb. - Due giovani ausiliari dei carabinieri questa mattina sono deceduti e uno è rimasto gravemente ferito mentre in auto stavano percorrendo l'autostrada A-19 nella direzione di Catania appena dopo lo svincolo di Enna. Le vittime sono Salvatore Boscarino, di 21 anni, di Noto (Siracusa), e Giuseppe Gallo, di 22, di Palazzolo Acreide (Siracusa).

I loro corpi sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco mentre il loro compagno, Gaetano Rizza, di 23 anni, di Palazzolo Acreide, che durante l'impatto al suolo era stato sbalzato fuori dalla vettura, è stato soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale "Umberto I" di Enna.

**Salvatore Boscarino e Gaetano Rizza**

L'incidente si è verificato intorno alle ore 9,30 sul viadotto "Svilupello" all'altezza del chilometro 120 nel tratto di autostrada sotto Enna fra lo svincolo d'entrata da Palermo e quello d'uscita per Catania. L'auto, una Fiat Marea, alla cui guida era Boscarino, dopo avere urtato violentemente contro il guardrail lato destro della carreggiata, è volata giù dal cavalcavia.

Per gli sfortunati tre giovani carabinieri, la barriera protettiva in questo caso non è servita a granché e così l'auto, dopo aver sfondato il guardrail e proseguito diagonalmente nel vuoto, si è schiantata nel terreno sottostante da un'altezza di circa 10 metri. La Marea ha urtato violentemente prima contro un pezzo di roccia e poi si adagiata sul terreno adiacente. Probabilmente sarà stato durante la prima fase dell'impatto che Rizza, seduto forse nel sedile anteriore, miracolosamente è stato sbalzato fuori, e si è salvato, mentre purtroppo i suoi due compagni sono rimasti intrappolati fra l'ammasso dei rottami dell'auto. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, i primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco del comando provinciale e gli uomini della sezione della Polizia stradale di Enna con il dirigente Lo Iacono per i rilievi utili a stabilire la dinamica che ha causato la disgrazia.

**Quel che resta della Fiat Marea**

I tre stavano svolgendo il servizio militare come carabinieri ausiliari a Palermo e l'incidente si è verificato mentre rientravano a casa, viaggiando in direzione di Catania per Siracusa, sulla Marea presa a noleggio. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il capitano Colella, comandante della compagnia carabinieri di Enna.

Il giovane militare rimasto ferito è stato visitato dai medici del pronto soccorso ennese, i quali hanno riscontrato sul suo corpo numerose fratture principalmente sulla mandibola destra, sulla colonna cervicale e sull'omero. Pur se non si sarebbe riscontrato trauma cranico, tuttavia, intorno alle ore 14 si è reso necessario trasferire Rizza con l'elisoccorso all'ospedale "Cannizzaro" di Catania, dove si trova in prognosi riservata.

Dopo l'esame esterno da parte del medico legale, il magistrato Marco Sabella ha consentito che i corpi di Salvatore Boscarino e di Giuseppe Gallo fossero trasferiti presso l'obitorio del cimitero di Enna, dove nel pomeriggio sono arrivati i parenti dei due carabinieri.

**Angelo Severino**

***Isolabella, esiste un rischio erosione***

- isolabella, taormina, erosione - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"*Isolabella, esiste un rischio erosione*"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Sicilia

Taormina

Isolabella, esiste

un rischio erosione

24/08/2012

Lo evidenzia uno studio particolareggiato redatto dalla Protezione civile nazionale e dall'Azienda foreste demaniali di Messina. In dieci anni il litorale è andato via via scomparendo. Pericoli anche per la vicina tratta ferroviaria.

C'è anche uno studio particolareggiato su Isolabella nel nuovo Piano di protezione civile riguardante la città di Taormina. Lo studio in questione è stato effettuato dal prof. Franco Ortolani (Ordinario di Geologia all'Università Federico II di Napoli) insieme all'arch. Giuseppe Aveni (dirigente responsabile per l'Azienda foreste demaniali di Messina). La relazione è un monito sulla necessità di intervenire per fermare il processo di erosione in atto nell'oasi naturale.

«L'erosione dei sedimenti minaccia

la rete ferroviaria. La spiaggia -afferma Ortolani - da risorsa si è trasformata in problema. I blocchi di calcestruzzo posti a difesa della linea ferroviaria rappresentano una

"offesa ambientale". Si può fare qualcosa per migliorare l'aspetto della costa riportando la spiaggia alla forma di un tempo, incrementare la spiaggia fruibile e garantire una valida difesa alla linea ferroviaria». Ortolani prospetta un piano di intervento tramite «restauro geoambientale della spiaggia, riportandola alle dimensioni che aveva nella prima metà del secolo scorso, con ripascimento artificiale».

L'articolo completo a del nostro giornale

4zi

*casa in fiamme, terrore in via pavese*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Olbia*

Casa in fiamme, terrore in via Pavese

La proprietaria e il figlio non erano all'interno. Distrutti il salotto e una camera da letto. Probabile un cortocircuito  
l'incendio

di Serena Lullia wOLBIA Le fiamme divorano in pochi minuti divani e poltrone, aggrediscono sedie, tavoli, il televisore, si arrampicano sulle pareti. Da un appartamento di via Cesare Pavese, nel quartiere residenziale di Olbiamare, un denso fumo nero esce dalle finestre. Impossibile non notare la nuvola color pece che si solleva dal lotto 86, uno dei blocchi di appartamenti in cui è diviso il rione a due passi dal centro commerciale alla periferia sud della città. I vigili del fuoco arrivano sul posto in pochi minuti con due mezzi, avvisati da alcuni abitanti della zona verso le 11,30. Forzano l'inferriata che protegge la finestra del salotto ed entrano nell'appartamento. All'interno non c'è nessuno. Solo le fiamme che si nutrono avidamente di oggetti di arredamento e pezzi della quotidianità di Irene Lo Campo. La donna, origini foggiane, vive a Olbiamare con il figlio di cinque anni. Ieri mattina non era a casa. Avvisata dell'incendio ha avuto un malore ed è stata trasportata in ospedale. L'appartamento al primo piano del blocco di case a schiera del lotto 86 è intestata all'ex marito, l'olbiese Roberto Deiana. L'uomo è il primo ad arrivare mentre i pompieri sono ancora impegnati a spegnere il rogo. Non appena riescono a domare le fiamme nel salotto i vigili devono intervenire nella camera da letto, dall'altra parte dell'appartamento. E proprio la presenza di due roghi in punti lontani della casa ha fatto inizialmente pensare a un incendio doloso. I carabinieri di Olbia intervenuti sul posto dopo le indagini parlano di cortocircuito. A far pensare al dolo era stata la presenza di due incendi in punti molto distanti dell'appartamento. Il salotto, in cui i danni sono di migliaia di euro, si trova dalla parte opposta della camera da letto. Nel mezzo c'è un lungo corridoio che però non è stato coinvolto dall'incendio. In via Pavese sono intervenuti anche gli agenti della Polizia locale. La strada davanti all'appartamento è stata transennata per consentire le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco. Nessuno pericolo per le persone e le vicine case. Appena arrivati, i vigili del fuoco hanno chiuso il collegamento del gas e della luce mettendo in sicurezza l'edificio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***rischia di annegare bimba di 4 anni***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

ISOLA Rossa

Rischia di annegare bimba di 4 anni

di Giampiero Cocco wISOLA ROSSA Una bimba di quattro anni, Jennifer I., originaria della Campania, ha rischiato di morire annegata, nel pomeriggio di ieri, sulla spiaggia dell'Isola Rossa. A rendersi conto, poco dopo le 18, che la bimba stava annaspando sulla riva del mare sono stati i genitori, che hanno subito portato in spiaggia la figlioletta allertando i servizi medici del 118. La bambina, che presentava un principio di asfissia da annegamento, è stata presa in cura dai sanitari del 118 giunti da Tempio mentre, sul posto, è stato inviato l'elicottero di soccorso dei vigili del fuoco, fatto alzare in volo dall'aeroporto di Alghero. La bimba, dopo le prime manovre di rianimazione, si è ripresa e quindi i sanitari, dopo averle somministrato ossigeno, l'hanno trasferita a bordo di una ambulanza al pronto soccorso del Paolo Dettori di Tempio, dove è stata visitata e trattenuta in osservazione, nel reparto pediatrico, per la notte. Le condizioni della bambina, dopo le cure alle quali è stata sottoposta, non sono risultate gravi, e già questa mattina dovrebbe lasciare l'ospedale. L'incidente è accaduto all'Isola Rossa, dove la famigliola (madre, padre e la bimba) sta trascorrendo un breve periodo di vacanze. Nel pomeriggio, per sfuggire alla calura, la bimba si era seduta sulla battigia ma, per motivi non ancora chiari, è finita con la testa sott'acqua, rischiando di annegare. Immediatamente soccorsa dai genitori e da altri bagnanti, la piccola è stata adagiata su un asciugamano, sotto un ombrellone, in attesa che arrivassero da Tempio i medici del 118. Nel frattempo la bambina è stata assistita da alcuni sanitari presenti e dai volontari della protezione civile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'isola in fiamme: da bosa a sant'antioco*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Sardegna*

L'isola in fiamme: da Bosa a Sant'Antioco

I roghi, alcuni di origine dolosa, hanno interessato anche le campagne di Montresta e Villacidro

BOSA «A parte fuoco e fumo oggi non ho visto altro». Questa la drammatica testimonianza di Sebastiano Baldinu, capitano dei Barracelli di Montresta e componente di una delle prime squadre antincendio intervenute per spegnere il vasto rogo che si è sviluppato nelle campagne tra Bosa e il paese della Planargia. Per poi estendersi per centinaia di ettari su più fronti, attraversando cespugli e bosco ma anche pascoli, case coloniche, aziende, secondo le prime testimonianze. «Con la squadra antincendio dice siamo arrivati in località Mattalonga dopo le dieci del mattino. Spento il fuoco ci siamo trattenuti per la bonifica, ma quando stavamo rientrando, a piedi perché i mezzi non raggiungevano quel punto, siamo stati avvisati di altri due principi di incendio in zona, e noi stessi abbiamo visto diversi altri focolai». Insomma un vero e proprio terreno minato, che sembra non lasciare dubbi sull'origine dolosa delle fiamme. Sul posto hanno iniziato ad operare subito, oltre alle squadre a terra, numerosi mezzi aerei. «Nel pomeriggio le fiamme sembravano sotto controllo, anche perché sono intervenuti Elitanker, due Canadair e almeno cinque elicotteri dell'antincendio regionale. L'ulteriore testimonianza di Baldinu. Poi il continuo ruotare del vento ha reso la situazione sempre più complicata. Serras Ispina, Sa Viarosa, Sos Nodos, Badde Luosa, Pittanis e in serata il fianco est di Sa Pittada (con il vento che ha girato da lì. Centinaia gli ettari interessati dal fuoco, non è improbabile anche parte dell'area di ripopolamento del Grifone, la stima per difetto in serata. Ma il conto secondo alcune indiscrezioni potrebbe addirittura toccare i tre zeri in termini. Senza contare i danni ancora da quantificare a case coloniche, pascoli e aziende. «E ancora non è finita» dicono da Montresta quando ormai il sole inizia a nascondersi dietro l'orizzonte. In fiamme anche quel che è rimasto del bosco di pini di Monte Omu, sul versante ovest dell'abitato di Villacidro, pineta secolare che caratterizza il patrimonio boschivo attorno al paese d'ombre. Un vasto incendio ha distrutto ieri pomeriggio quel che è rimasto del bosco di pini di Monte Omu, a ridosso della periferia sud-ovest dell'abitato di Villacidro, già assediato dalle fiamme lunedì scorso. Sul posto hanno operato un Canadair e cinque elicotteri, squadre a terra del Corpo forestale, dell'Ente Foreste e della Protezione civile provinciale. Le fiamme, partite dalla località Castangias, si sono propagate velocemente verso Monte Omu sospinte da un vento di scirocco piuttosto teso. Ieri è stata una giornata di emergenza-incendi in tutta l'isola. Tra le situazioni più delicate quella segnalata all'isola di Sant'Antioco. «E' una lotta impari dice sconsolato l'assessore all'ambiente e vicesindaco Massimo Melis a me pare ci sia un disegno criminoso dietro questi incendi. Subiamo un danno gravissimo all'ambiente ed anche alla nostra immagine. Malgrado la lotta di tantissime persone, oltre cinquanta, che devo ringraziare per la loro abnegazione abbiamo visto andare in fumo oltre venti ettari di territorio»



***Attivo modulo antincendio Scordia.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Attivo modulo antincendio Scordia.

Messo a disposizione dalla Protezione civile della Provincia

Venerdì 24 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo l'esclusione dal bando per la fornitura di un modulo antincendio, da parte della protezione civile regionale, dovuta alla presentazione della domanda oltre la scadenza, l'amministrazione comunale è corsa ai ripari. Il dipartimento della protezione civile della Provincia ha, infatti, messo a disposizione del gruppo dei volontari della protezione civile di Scordia uno dei tre moduli antincendio.

«Da questo momento siamo in grado di attuare un servizio di avvistamento incendi e di primo intervento, mediante l'utilizzo di personale comunale e di volontari della protezione civile. Tale personale, opportunamente formato, potrà, comunque, intervenire solo su principi di incendi; per incendi di grossa natura sarà sempre necessario l'intervento dei vigili del fuoco o della forestale». Si è espresso così Biagio Caniglia, assessore alla protezione civile, che ringrazia gli assessori Ruggero Razza e Mimmo Rotella per avere accolto l'istanza.

L'assessore ha incontrato il vicecomandante dei vigili del fuoco di Catania, che ha escluso qualsiasi ipotesi di creazione di un distaccamento a Scordia. Caniglia si è auspicato che possa essere attivata in tempi brevi la sede di Palagonia, che risulterebbe la più vicina a Scordia.

LO. GU.

24/08/2012

***I volontari sfrattati per «punizione» Biancavilla.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

I volontari sfrattati per «punizione» Biancavilla.

Il Comune ha revocato la concessione dell'ex macello all'onlus «Protezione civile»

Dopo 11 anni entro domani via dalla sede

Venerdì 24 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

L'amministrazione comunale mette alla porta la "Onlus Protezione Civile Biancavilla". Entro sabato l'associazione dovrà abbandonare l'ex macello di via Taranto, di proprietà del Comune, che 11 anni fa, per volere dell'allora giunta del sindaco Pietro Manna, aveva concesso i locali come sede del gruppo di volontari.

Una decisione che tra i soci è percepita come punitiva. Il motivo di questo "sfratto" è contenuto nella relazione alla delibera di revoca - sottoscritta dal sindaco Giuseppe Glorioso e dall'assessore Gaetano Sant'Elena - della concessione in comodato d'uso dei locali. Alla onlus viene contestato il comportamento che avrebbe tenuto il 25 aprile, dopo il ritrovamento di una bomba della seconda guerra mondiale a sud di Biancavilla, in contrada Cavallaccio. Per la giunta, il servizio svolto dai volontari di via Taranto, di vigilanza e presidio dell'area in cui è stato rinvenuto l'ordigno, è stato eseguito «senza la preventiva concertazione con la locale stazione dei carabinieri e con l'ufficio comunale di protezione civile, mettendo l'amministrazione in uno stato di "disagio" nei confronti dell'Arma».

Da qui la scelta di «non avvalersi più dei servizi dell'associazione». La versione dei volontari, data dal presidente Giuseppe Scandurra, è tutt'altra: «In realtà noi, ottemperando ad una richiesta di disponibilità del sindaco, per rispetto delle istituzioni, abbiamo supplito ad una loro assenza, in quel giorno festivo, visto che i carabinieri - ci risulta - hanno contattato amministratori e funzionari dopo il ritrovamento dell'ordigno, ma non erano rintracciabili. A quel punto siamo stati allertati e, come sempre, con spirito di servizio nei confronti della comunità, ci siamo adoperati. Dovremmo essere premiati per questo, in una giornata in cui tutti erano a farsi la scampagnata. Invece veniamo puniti. Un atto ingiusto. Ci sentiamo accusati senza che nessuno, peraltro, almeno sul piano formale, ci abbia spiegato perché o dato la possibilità di potere dire la nostra». Margini per ricucire i rapporti? Allo stato, pochi. Così, i volontari di protezione civile si preparano a sloggiare, trasferendo attrezzature e strumentazioni in altri locali messi a disposizione, per ora, da alcuni soci.

Vittorio Fiorenza

24/08/2012

4zi

***Pronto soccorso in turn-over nessuno va alla guardia medica***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Pronto soccorso in turn-over  
nessuno va alla guardia medica

Venerdì 24 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Ogni estate aumenta il numero di persone che si presenta al pronto soccorso. E spesso si tratta di «codici bianchi», ovvero casi risolvibili alla guardia medica. I motivi sono, oltre all'opinione fondata che in ospedale ci sono più attrezzature, anche il fatto che il medico di turno alla Guardia potrebbe essere in visita domiciliare, così come viene lamentato che il numero di cellulare messo a disposizione per contattare la sede medica difficilmente risulta raggiungibile.

Ma in città, nel periodo estivo, si riversano i turisti della zona di Brucoli e gli emigrati che per le ferie tornano nella loro terra: è qui che saltano gli equilibri. Il personale del pronto soccorso deve fare fronte alle esigenze di una popolazione accresciuta, seppur temporaneamente.

Contribuiscono nell'aumento di presenze al reparto di primo interventi del Muscatello anche le patologie e gli incidenti tipici di stagione, come le ferite per cadute sugli scogli o ami da pesca infilzati. O ancora otiti causate dai bagni a mare. Così al pronto soccorso si vedono confluire un numero abnorme di pazienti che spesso non sono in regime di emergenza. In questi giorni, ci sono stati casi di crisi d'ansia o gastriti pregresse, ovvero casi curabili sia in guardia medica sia con il dottore di famiglia. La regola di accesso all'emergenza è secondo la priorità; dallo stadio più urgente (codice rosso) con compromissione di funzioni vitali, per arrivare a quello bianco, passando per i codici giallo e verde, rispettivamente con presenza di rischio evolutivo e con assenza di esso.

Da anni al pronto soccorso del Muscatello si effettua tale valutazione, il «triage», svolto da personale paramedico specificatamente formato che, valutando i sintomi, identifica le condizioni potenzialmente pericolose e attribuisce un codice di gravità per stabilire le priorità di accesso. I sanitari ribadiscono che è bene utilizzare i servizi del pronto soccorso per problemi urgenti e non risolvibili dal medico di famiglia, dal pediatra o dai medici della continuità assistenziale come la guardia medica. Chi non è urgente potrebbe stare anche un giorno in attesa.

Anna Burzilleri

24/08/2012

***La discarica riaprirà il 3 settembre?***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

EMERGENZA BELLOLAMPO. Lunedì l'Amia presenterà alla Protezione civile le relazioni di messa in sicurezza  
La discarica riaprirà il 3 settembre?

La raccolta in città è tornata a regime dopo la bonifica completata nel quartiere Bonagia. Si stringono i tempi anche per la pulizia delle falde di Monte Pellegrino

Venerdì 24 Agosto 2012 Prima Palermo, e-mail print

La discarica di Bellolampo sarà riaperta nei primi di settembre dopo l'ok della Protezione civile Antonio Fiasconaro. La Santuzza farà sicuramente il miracolo per salvare la città da un'altra possibile emergenza rifiuti. Quasi certamente se l'Amia avrà superato l'esame a cui è stata sottoposta dalla Protezione civile che ha dettato alcune fondamentali condizioni per la riapertura della discarica di Bellolampo, così come evidenziato nei giorni scorsi dal Comando provinciale dei vigili del fuoco, l'impianto di raccolta e smaltimento potrebbe «spalancare» le sue porte ai compattatori lunedì 3 settembre in occasione dei festeggiamenti in onore di Santa Rosalia. Se ciò accadrà tutti saranno invitati a partecipare alla tradizionale «acchianata». Intanto un primo risultato è stato ottenuto. L'Amia, infatti, ha comunicato ieri di ultimato le operazioni di recupero dei rifiuti in città e pian piano si sta tornando alla normalità dal punto di vista igienico-sanitario e del decoro. L'ultimo quartiere - dice una nota dell'azienda di piazzetta Cairolì - che ha visto gli operai dell'Amia in azione con interventi straordinari è stato Bonagia che per definirlo sono stati messi in campo due gruppi pala, inoltre, i 75 itinerari di raccolta serviti da compattatore sono a regime.

Adesso gli occhi sono puntati su Bellolampo e soprattutto nell'attesa che l'Istituto Zooprofilattico di Teramo possa far giungere in città i risultati sui campionamenti delle contaminazioni da diossina.

Com'è noto i vigili del fuoco hanno lasciato otto compiti per l'Amia e precisano che le misure di sicurezza prescritte non significano la riapertura del sito il cui futuro è subordinato alle autorizzazioni di altri organi competenti. In particolare i vigili del Fuoco hanno invitato l'Amia a costituire una «guardia fuochi» attiva h24 con almeno 3 unità, personale già impiegato da alcuni giorni che si appoggia anche ad un vigilante e al controllo con telecamere dell'intero sito; un'autobotte, un cannoncino lancia schiuma e una scorta di liquido schiumogeno da 500lt; a collocare una quantità di terra di almeno 20 metri cubi in zone strategiche all'interno della discarica; a eliminare completamente le sterpaglie soprattutto quelle a ridosso delle vasche non incendiate; a chiudere gradualmente le «fumarole ancora presenti; a sostituire gli pneumatici che tengono fermi i teli delle vasche con materiale inerte di uguale peso. I vigili hanno altresì invitato la ditta Asja Ambiente a mantenere chiuso l'impianto di trattamento del biogas fino al completamento delle attività di messa in sicurezza da parte dell'Amia. A giorni, infatti, le ditte produttrici delle tubazioni invieranno il materiale richiesto per il ripristino delle condotte per biogas e per quello del percolato.

TASK FORCE ALLA FALDE. Si stringono i tempi anche per la pulizia e bonifica delle falde di Monte Pellegrino alla luce dei prossimi festeggiamenti in occasione della festa di Santa Rosalia.

La scorsa settimana AmiaEssemme ha iniziato, infatti, i lavori di bonifica in via Bonanno (Salita Monte Pellegrino) con il diserbo della suddetta via fino al primo tornante.

«Da lunedì - spiega il dirigente di AmiaEssemme Aldo Serraino - abbiamo aumentato la forza lavoro in loco, infatti in campo per portare via i rifiuti presenti lungo la strada ed effettuare il diserbo, 10 operatori ecologici, una pala, due decespugliatori, due motocarri ed un autocompattatore. L'intervento sarà concluso fra una settimana».

24/08/2012

***Continua il viaggio tra le opere incompiute all'interno della città***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Continua il viaggio tra le opere incompiute all'interno della città

Venerdì 24 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Continua il viaggio tra le opere incompiute all'interno della città. Se la tappa di ieri aveva posto l'attenzione su quelle che possono essere ritenute le opere più evidenti, quella di oggi accende i riflettori su quelle che magari faranno meno rumore e che non per questo devono essere considerate secondarie.

**PISTA CICLABILE.** «Tra le opere incompiute dentro il nostro territorio - ha detto il consigliere di Noto Nostra-Pdl Salvo Veneziano -, va inserito anche il progetto riguardante la pista ciclabile. Un progetto che prevede la costruzione di un percorso alternativo sulla vecchia ferrovia che colleghi Noto a Lido di Noto e Vendicari. Un progetto che era stato approvato e finanziato durante l'amministrazione Leone fino al tratto che porta a Lido di Noto, che poi è stato accantonato durante l'amministrazione Accardo e che sta avendo problemi per essere riammesso al finanziamento nonostante ci siano state le occasioni giuste. Sarebbe importante in un'ottica di turismo sportivo e di sviluppo sostenibile».

**PARCHEGGI E PARCHI.** Oltre all'aspetto turistico, Veneziano ha analizzato aspetti che coinvolgono la vita quotidiana come i parcheggi, i parchi pubblici e gli edifici scolastici. «Più che pensare a quali grandi opere realizzare per creare più parcheggi, bisogna pensare a rendere fruibili quelli che già esistono. L'area nuova della Protezione Civile, lo slargo dello stadio Palatucci, quello in via Tommaso Fazello e il parcheggio Schemmari vicino all'Istituto Fornaciari: sarebbe sufficiente creare i collegamenti e le segnalazioni giuste. Un po' - ha continuato -, come Parco Fazello e Parco Manarazze. Grandi opere realizzate in passato e adesso in totale stato di abbandono e degrado. Nel susseguirsi delle amministrazioni, nessuna è stata in grado di realizzare le condizioni giuste affinché questi spazi non venissero persi. Così come l'edificio di via Cavour dove una volta c'era l'Istituto Comprensivo Littara: la chiusura per restauro ha condizionato il trasferimento della scuola in locali di altri enti con conseguente quota d'affitto da pagare».

**LA RELAZIONE DEL SINDACO.** L'argomento che riguarda le grandi opere e il loro stato di avanzamento è stato trattato anche nella relazione annuale presentata dal sindaco Corrado Bonfanti. Un documento che evidenzia le azioni per recuperare quanto è stato lasciato a metà o per creare da zero. Come per esempio il progetto riguardante la videosorveglianza, in fase progettuale e con la possibilità che i lavori vengano appaltati già ad ottobre.

**LA PROTEZIONE CIVILE.** «I tempi non dovrebbero essere lunghi - ha detto Bonfanti -, ed affiancandovi l'istituzione di una zona a traffico limitato potremo avere risultati immediati nel centro storico, all'interno del quale metteremo fine alla situazione di arbitrarietà. Inoltre abbiamo già avviato l'iter per acquisire lo spazio dell'ex Arena Benzo per ampliare i parcheggi interni in città, faremo partire le strisce blu. Per le grandi opere, invece, collegheremo l'area della Protezione Civile tramite una funivia, che non vuol dire trovarsi in una località sciistica ma rappresenta un modo originale per poter abbattere costi e aiutare la viabilità all'ingresso della città».

**IL «PALATUCCI».** Se per il «Palatucci» si va verso la copertura della tribuna per farne sfruttare la superficie, anche il «Comunale» presto sarà soggetto ad un restyling. E altri bandi sono in fase di pubblicazione. «Quelli relativi alla scuola Littara e dei locali ex Inps. Non meno importanti sono gli interventi per il museo cinematografico, che ha già ottenuto il finanziamento e sarà allestito grazie alla convenzione con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma; quello per la creazione del centro sociale Pio La Torre e l'investimento per acquisire la Chiesa della Santissima Trinità lungo corso Vittorio Emanuele dove sarà allestito un ufficio per le informazioni turistiche».

Ottavio Gintoli

24/08/2012

***Ieri mattina domato incendio a ridosso della centrale Enel di acicastello***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Ieri mattina domato incendio a ridosso della centrale Enel di acicastello

Venerdì 24 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

Ancora un mezzogiorno di fuoco, ieri, sulle colline castellesi con i bagnanti subito pronti a volgere lo sguardo verso l'enorme colonna di fumo, che si levava verso l'alto, e poi anche piacevolmente attenti a seguire le evoluzioni dei tre canadair che si sono subito dati da fare per raccogliere acqua nel mare davanti al Castello e spegnere l'incendio fortunatamente non alimentato dal vento. In un paio d'ore le fiamme sono state domate e poco prima delle 14 già non c'erano più.

L'incendio è scoppiato un poco più a sud di quello divampato nei giorni scorsi, al limite della collina di Vampolieri e nella zona di Monte Pidocchio; anche in questo caso non ne conosciamo le cause ma sappiamo con certezza che l'esca appena attizzata è divampata velocemente perché la zona è ricca di vegetazione secca per l'abbandono in cui versa il terreno, un tempo coltivato con cura anche perché ricco d'acqua.

L'assenza (o quasi) del vento e la presenza di soccorsi ha limitato i danni alla sola vegetazione ma si è temuto per la Centrale Enel situata a monte del cimitero di Aci Castello e per alcune abitazioni sparse sulla collina nei pressi della via Monterosso, che è stata un po' il limite sud dell'incendio, scoppiato invece nella zona immediatamente a monte della Centrale Enel per la quale i tecnici sono stati attenti durante tutti i momenti in cui si è sviluppato e successivamente nel pomeriggio a controllare eventuali focolai che potessero in qualche modo dar fastidio alla struttura.

Le colline castellesi erano zone ricche di coltivazioni per l'acqua che zampilla abbondantemente nelle varie parti ma, da quando lo sviluppo edilizio se ne è impadronito, sono state abbandonate e d'estate sono piene di cespugli secchi.

Enrico Blanco

24/08/2012

***Brucia torre d'illuminazione***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

s. teresa, campo sportivo

Brucia torre d'illuminazione

Venerdì 24 Agosto 2012 Prima Messina, e-mail print

S. Teresa. g. san.) Un corto circuito, dovuto forse a un sovraccarico, ha provocato l'incendio di una delle torri di illuminazione del campo di calcio. L'incendio è stato spento da alcuni volontari ma il danno, ormai, era fatto. Inutilizzabile l'intero impianto di illuminazione con relativi disagi per le squadre di calcio locali che utilizzavano il campo per gli allenamenti serali. L'impianto era stato revisionato l'anno scorso, quando si era registrato un episodio simile, con un principio di incendio. Il danno venne riparato e così venne richiesta l'omologazione del campo ai fini del nullaosta di pubblica sicurezza. Tutto era risultato nella norma. Stavolta, però, i danni appaiono più seri. E' probabile che a causare l'incendio del pannello di controllo della torre sia stato un sovraccarico dovuto alla vetustà della struttura e al suo eccessivo utilizzo in occasione della recente "notte bianca", quando i fari del campo di calcio, adibito a parcheggio, rimasero accessi per quasi 10 ore. L'assessore allo Sport Giovanni Bonfiglio ha già effettuato un sopralluogo.

24/08/2012

4zi

***Fermato presunto piromane***

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

**Fermato presunto piromane**

Venerdì 24 Agosto 2012 Caltanissetta, e-mail print

va. ma) Divampa un rogo di erbacce, alcuni passanti vedono fuggire una persona e la indicano ai carabinieri che fermano il presunto piromane. Trambusto ieri pomeriggio nel piazzale confinante con una concessionaria di via Pietro Leone dove intorno alle 16.30 è scoppiato un incendio di sterpaglie che ha rischiato di estendersi alle auto in vendita esposte nell'autosalone accanto. Pericolo scongiurato quando in zona è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che hanno lavorato per quasi due ore prima di circoscrivere l'incendio che aveva tenuto col fiato sospeso questo versante del quartiere Santa Petronilla, dove ha aleggiato una maleodorante cappa di fumo.

Proprio in quei concitati momenti, mentre le fiamme si stavano alimentando a causa dell'erbaccia alta e rigogliosa, alcune persone hanno notato un uomo allontanarsi frettolosamente dal punto in cui s'era sviluppato l'incendio. Un atteggiamento anomalo che ha spinto i testimoni ad allertare i carabinieri, che nella stradina di via Santa Petronilla hanno intercettato il sospettato che successivamente è stato trasferito in caserma per verificare se si trovasse occasionalmente lì (ma nel momento sbagliato) oppure fosse stato davvero lui ad appiccare le fiamme e allora v'è da capire per quale motivo lo ha fatto.

24/08/2012



*Lo dico a La Sicilia*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Lo dico a La Sicilia

Venerdì 24 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Incendio ai «Cugni», plauso alla Forestale

Con la presente volevo esprimere a nome della mia famiglia e di tutti i residenti in contrada Cugni di Cassaro nel territorio di Noto, la mia gratitudine al Corpo Forestale dello Stato per l'intervento effettuato in occasione del vasto incendio che si è sviluppato il giorno prima di Ferragosto a causa dei soliti piromani, che in questo periodo scorazzano per le campagne e incendiano tutto quello che possono.

Le fiamme hanno avvolto e ahimè bruciato, una vasta area di vegetazione mediterranea, partendo dal basso (Cassibile) fino a risalire in prossimità della preriserva naturale di Cavagrande di Cassibile, in contrada Cugni per l'esattezza, dove poi si rientra nel territorio netino.

Ed è stato proprio grazie al tempestivo intervento della Guardia Forestale e dei propri mezzi antincendio boschivo, che si è scongiurato il peggio ed evitata una catastrofe con conseguenze pesanti per tutto il territorio.

Le altissime fiamme infatti avevano raggiunto delle abitazioni, tra le quali la mia, dove erano presenti al momento anche dei bambini, che terrorizzati per non aver mai visto nulla dal vivo di tale portata, assistevano impotenti al rogo che pian piano stava assumendo proporzioni sempre maggiori e preoccupanti.

Invano mia moglie e i miei tre bambini, così come altre famiglie che si trovavano sul posto per trascorrere le vacanze, avevano atteso l'intervento dei Vigili del Fuoco di Siracusa.

Quest'ultimi a causa del loro mezzo, risultato inadeguato, preferivano sostare in prossimità del Marchese di Cassibile, sei chilometri più in basso. E a nulla valevano le pressanti telefonate e richieste di soccorso che si susseguivano una dopo l'altra nel tentativo di accelerare le operazioni.

Solo l'intervento della Forestale e in seguito di due Canadair e di un elicottero, scongiurava il peggio, mettendo in sicurezza l'area e salvando delle vite umane.

A loro vanno tutti i nostri ringraziamenti per la tempestività e l'impegno mostrato, per il senso del dovere, il coraggio ed anche la serenità trasmessa ai nostri bambini terrorizzati dalle fiamme.

Gaetano Renato

24/08/2012

**«L'Iacp bonifichi l'area» Mussomeli.**

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

«L'Iacp bonifichi l'area» Mussomeli.

Sopralluogo del sindaco nel degrado delle case popolari in cui s'è verificato l'incendio

Venerdì 24 Agosto 2012 CL Provincia, e-mail print

Il sindaco Calà durante il sopralluogo Mussomeli. Ieri mattina il sindaco Salvatore Calà ha voluto vedere coi propri occhi lo stato di degrado in cui versano le palazzine dello Iacp ubicate in via Leonardo da Vinci. Si tratta delle palazzine dove l'altra notte si è sviluppato un rogo di quasi certa origine dolosa che ha annerito la facciata della palazzina C ed ha provocato un inizio di intossicazione ad alcuni residenti.

Il primo cittadino si è reso conto di persona che quell'incendio, in fondo, è soltanto il minore dei mali del contesto in cui sono costrette a vivere diverse famiglie che oggettivamente rischiano in prima persona, stante il continuo movimento franoso del sottostante piazzale.

«Ho già firmato e fatto notificare allo Iacp un'ordinanza per intervenire in maniera immediata a rimuovere i rifiuti incendiati e bonificare l'area. Devo però aggiungere che questo non sarà sufficiente da quello che sto vedendo coi miei occhi stamattina, e quindi avrò necessità nei prossimi giorni di sollecitare interventi ulteriori da un punto di vista strutturale, perché sono seriamente preoccupato. Sinceramente avrei paura ad abitare qua e facendo i dovuti scongiuri mi auguro che non accada mai nulla di irreparabile, ma mi pare che il cedimento del terreno dove è stato costruito il complesso residenziale sia bisognoso di una approfondita indagine geo-tecnica.

Come sindaco quindi chiederò allo Iacp che è proprietario degli immobili, che queste indagini vengano fatte, che vengano smantellati gli ambienti malsani e vengano ripristinati i danni provocati. Metto le mani avanti fin da ora dicendo a chiare lettere che riterrò responsabile lo Iacp di qualsiasi danno alle persone che tali mancati interventi potrebbero malauguratamente comportare».

Il sindaco insomma è perentorio e le sue parole ieri andavano di pari passo con l'espressione sconcertata che assumeva nel contemplare un piazzale completamente avvallato, muri in calcestruzzo spaccati, e budelli scuri che si aprono sotto gli appartamenti da dove il piazzale si è distaccato di circa un metro.

Invero lo Iacp aveva provveduto nei mesi scorsi a fare tamponare con dei forati tali budelli da dove uscivano ratti e dove i bambini si nascondevano per giocare, ma è servito a ben poco. Il cedimento strutturale che è continuo, ha fatto crollare tali muretti. Il pericolo insomma è sotto gli occhi di tutti e non va sottovalutato.

Allarmatissimi ieri, un paio di residenti ci hanno detto: «Il rischio è che qualche giorno questi appartamenti crollino e ci seppelliscano tutti. Se dovesse venire un'annata particolarmente piovosa o dovesse registrarsi qualche lieve scossa, così come continua a franare il piazzale, anche le nostre case potrebbero franarci addosso. Perché non ci trasferiscono altrove?».

Nella sua ordinanza già notificata allo Iacp intanto, il sindaco ha intimato di: «Provvedere con decorrenza immediata: alla completa rimozione di tutti i rifiuti compresi quelli conseguenti all'incendio del 21 agosto 2012 nei tempi e modi previsti dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112; di effettuare, di concerto con il Dirigente d'igiene Pubblica, la disinfezione e la disinfestazione dell'intero piano seminterrato e di altre parti comuni dell'immobile che hanno bisogno di intervento".

Roberto Mistretta

24/08/2012

***Natante in difficoltà soccorso dalla Capitaneria***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

contrada mazzarrona

Natante in difficoltà

soccorso dalla Capitaneria

Venerdì 24 Agosto 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

Ieri pomeriggio è giunta alla sala operativa della Capitaneria di porto una chiamata di soccorso di un diportista in difficoltà. L'uomo riferiva di imbarcare acqua dal vano motore. Sul posto veniva inviata tempestivamente una motovedetta che intercettava il natante nelle acque antistanti contrada Mazzarrona. I militari provvedevano a soccorrere i passeggeri del mezzo (6 adulti e 2 bambini di 9 e 4 anni) con la collaborazione di una unità da diporto che si trovava in zona e quella del gruppo barcaio di Siracusa. Le persone soccorse sono state sbarcate al Porto Piccolo.

La capitaneria di porto coglie l'occasione per rammentare a tutti i diportisti, di controllare sempre, prima di ogni uscita in mare, le dotazioni di bordo e l'efficienza del proprio motore, per evitare spiacevoli inconvenienti.

24/08/2012

***Strada di collegamento Canalotto-bivio Santa Lucia occorrono 750mila euro di cui 160mila del Comune***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Nicosia

Strada di collegamento Canalotto-bivio Santa Lucia

occorrono 750mila euro di cui 160mila del Comune

Venerdì 24 Agosto 2012 Enna, e-mail print

Un tratto di via sant'anna Nicosia. Si valuta l'opportunità di realizzare la strada destinata a collegare contrada Canalotto con il bivio Santa Lucia. L'arteria è stata approvata dalla Regione in variante al Pdf, all'epoca in vigore, come via di fuga per il quartiere Sant'Anna e almeno 5 contrade di campagna, ma è sostanzialmente finalizzata a collegare la discarica Canalotto con il bivio Santa Lucia, per evitare il transito dei compattatori dalla strettissima via Sant'Anna, unica arteria che attualmente collega con il sito, chiuso da 6 anni. una valutazione, quella dell'amministrazione Malfitano che scaturisce dalla decisione, confermata dal sindaco dopo la sua elezione di non riaprire la discarica comunale. il progetto per la strada era stato presentato dall'amministrazione Castrogiovanni circa 9 anni fa e successivamente ha ottenuto un finanziamento di 600mila euro dalla Cassa depositi e prestiti.

Una volta entrato in vigore il Piano regolatore generale ed apportate alcune modifiche al progetto originario era stato necessario proporre la variante al Prg in consiglio comunale, che l'aveva approvato nel 2008 e poi attendere il decreto dell'assessorato regionale Territorio e ambiente che ha dato il via libera nel 2009. Per realizzare la strada occorrono fondi per circa 750 mila euro quindi 160 mila euro dovrebbero essere reperiti da fondi comunali. Nel bilancio 2009 la somma era stata reperita, ma nel frattempo il capitolo, non utilizzato per l'opera, è stato stornato con diverse variazioni di bilancio intervenute.

La somma mancante dovrebbe essere reperita con il bilancio di previsione di quest'anno ma, a parte le difficoltà a garantire il Bilancio la giunta Malfitano sarebbe orientata a realizzare opere più urgenti, piuttosto che un'arteria che dovrebbe servire una discarica che potrebbe non essere mai aperta. Un'arteria nella zona manca sicuramente, ma dopo l'incendio dei primi di agosto a Monte Oliveto si è palesata l'urgenza di dotare il quartiere Oliveto di una via di fuga perché per diverse centinaia di famiglie in caso di calamità naturale il quartiere diventerebbe una trappola, avendo un'unica strada che lo raggiunge.

Giu. mar.

24/08/2012

**«Siamo noi l'autonomia...»**

La Sicilia - Gela - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

«Siamo noi l'autonomia...»

Bagno di folla per Crocetta che ha parlato di programmi e finanziamenti per il lavoro

Venerdì 24 Agosto 2012 Gela, e-mail print

I recapiti

della redazione

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia è in via Picceri 1, tel. 0933-921826, fax 0933-922160, posta elettronica [gela@lasicilia.it](mailto:gela@lasicilia.it).

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione

Antiracket 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808,

Sportello Meter Antipedofilia 800-455270, Protezione Civile 0933-938312.

24/08/2012

***"Teniamo botta": c'è scritto questo nelle magliette che ormai quasi ogni emiliano sfoggia per farsi forza e cercare di dimenticare la paura dal terremoto***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

[Indietro](#)

"Teniamo botta": c'è scritto questo nelle magliette che ormai quasi ogni emiliano sfoggia per farsi forza e cercare di dimenticare la paura dal terremoto

Venerdì 24 Agosto 2012 Cronaca, [e-mail print](#)

"Teniamo botta": c'è scritto questo nelle magliette che ormai quasi ogni emiliano sfoggia per farsi forza e cercare di dimenticare la paura dal terremoto. Le giornate dei cittadini delle province di Modena (le più colpite) e quella di quattro volontari catanesi partiti dalla parrocchia Crocifisso dei Miracoli per stare al loro fianco stanno tutte in questa frase. Centinaia di volontari sono arrivati da tutta Italia per trascorrere il loro tempo libero rinunciando alle proprie ferie per ridare anche un po' di normalità a tanta gente che ha perso oltre a case, beni e spesso affetti anche un po' della propria identità, perchè molti simboli delle loro città sono andati distrutti. Tra questi volontari anche tre ragazzi di Catania, Rosa Lucifora, Eliana Scinnaca e Gianluigi Rapisarda che, guidati da suor Santina Marini, hanno deciso di rinunciare alla loro settimana di ferie per aiutare i terremotati dell'Emilia. Dopo una giornata di formazione a Bologna con un geologo e una psicologa, sono stati assegnati alla tendopoli di Camposanto in provincia di Modena per 7 giorni. Cura della logistica della tendopoli e servizio pasti con il coordinamento della Protezione Civile insieme all'animazione dei bambini sono stati i compiti che i ragazzi hanno svolto, «cercando soprattutto di regalare un sorriso o anche facendo solo un pò di compagnia a chi ha non ha più nulla o sta cercando di ricostruire la sua casa e la propria vita scacciando ricordi e paure» hanno dichiarato. «Un'esperienza indimenticabile in cui, come viene spesso nel volontariato, si parte con l'idea di dare qualcosa agli altri e si torna ricchi di quello che si è ricevuto», hanno specificato i ragazzi di età compresa tra i 28 ed i 34 anni studenti, imprenditori e lavoratori, ma ad agosto anche volontari.

24/08/2012

*«Bombe d'acqua domenica su Genova e Trieste»*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Dopo il gran caldo, pioggia battente al centro-nord

«Bombe d'acqua domenica su Genova e Trieste»

Venerdì 24 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

Trieste. Tanta acqua dal cielo in una manciata di minuti: e così, dopo questa prima parte di agosto rovente, con le mitologiche ondate di calore, l'ultima Lucifero, su alcune città italiane, prima Genova, «domenica mattina, tra le 5 e le 8, e poi Trieste domenica pomeriggio, tra le 14 e le 18», dice Antonio Sanò de [ILMeteo.it](http://ILMeteo.it), si abatteranno quelle che, negli ultimi tempi, gli esperti hanno soprannominato «bombe d'acqua» capaci di scaricare in dieci minuti anche 50 millimetri di pioggia battente su metro quadrato, «cinque volte tanto un normale temporale che in genere fa registrare tra i 10 e i 20 millimetri su metro quadrato in un'ora», spiega Sanò.

Rischio pioggia anche a Roma dove la Protezione civile ha previsto un piano per fronteggiare eventuali disagi dovuti a precipitazioni post-siccità. In particolare, le aree più colpite dalla violenza degli eventi meteo, saranno quelle tra Piemonte e Liguria, e quelle del Triveneto. Ma anche Milano. Code perturbate poi su Toscana, Umbria e alto Lazio. Sole sul resto d'Italia. Da lunedì, riferisce Sanò, «di nuovo bello sulla Penisola dove le temperature scenderanno di 6-8 gradi per venti di maestrale sulla Sardegna e di bora moderata verso l'Adriatico».

Ma, il giorno prima, domenica, il pericolo più temuto in città per gli allagamenti: le bombe d'acqua che, come preventivato da giorni, si stanno avvicinando. «Si tratta di eventi al limite della sopportabilità - spiega Sanò - che consistono in uno scarico di acqua in una zona della città in un brevissimo periodo». E mentre, secondo Sanò, è possibile prevedere una macroarea, «non è ancora possibile individuare la zona precisa della stessa città dove accade l'evento».

Su Genova la "bomba d'acqua" potrebbe abbattersi dopodomani tra le 5 e le 8 dovuta a una «squall line, ovvero una linea di tempesta, che scenderà dalla Lombardia verso l'Alessandrino» per arrivare in Toscana, Umbria e alto Lazio. L'altro troncone della perturbazione proveniente da ovest si dirigerà, secondo quanto affermato da Sanò, sul Triveneto, e colpirà alcune aree e alcune città. Oltre Trieste, anche Udine e Gorizia. In queste zone anche rischio grandine, dice Sanò, mentre nella pianura tra Pordenone e Udine è allerta per le trombe d'aria, sempre nella giornata di domenica.

Insomma, da un'emergenza ad un'altra visto che ad oggi il caldo torrido e persistente di questa estate sta provocando siccità e razionamento delle riserve idriche. È così che a Bolzano il sindaco ha emesso un'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua potabile per irrigare i giardini in un'area cittadina dove il serbatoio principale continua a scendere. E nel Frusinate l'azienda che gestisce il sistema idrico ha deciso un razionamento dell'acqua in determinate fasce orarie.

24/08/2012

*piaga incendi*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

piaga incendi

Piromani, leggi non rispettate e anche una normativa europea «gettano benzina» su un territorio splendido

Venerdì 24 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

Giulia Martorana

Enna. Ad aprire la "stagione di fuoco" in provincia di Enna, il 15 giugno scorso, è stato l'incendio divampato a Piazza Armerina. Il primo a richiedere l'intervento dei mezzi aerei dato che già da qualche settimana si registravano roghi sui quali erano intervenute le squadre di terra di Corpo forestale e Vigili del fuoco. Quello di Piazza Armerina era stato anche il primo di una impressionante serie, a far scattare il dispositivo interfaccia, con l'intervento congiunto di vigili, forestali, Protezione civile e forze dell'ordine per il rischio a persone ed edifici. Una serie sconcertata perché la provincia di Enna dalle rilevazioni su base regionale dei Vigili del fuoco e aggiornate al 20 agosto è la terza in Sicilia per superficie andata in fumo, dopo Trapani e Ragusa.

Circa 700 incendi con 1.814 ettari di terreni percorsi da fiamme dei quali ben 183 ettari di bosco. Numeri ai quali si devono aggiungere gli ettari andati in fumo dal 20 agosto a ieri come i 10 di bosco a Piazza Armerina i 20 di terreni e macchia mediterranea ad Assoro, per un totale di altri 28 incendi in 24 ore. Quella dell'autocombustione è una leggenda: gli incendi partono perché appiccati dolosamente o colposamente, per quella folle abitudine di dar fuoco alle sterpaglie, malgrado i divieti, e di farlo anche quando il termometro segna 45 gradi, come questa torrida estate ha più volte fatto registrare nell'Ennese, e anche se spira il vento che sospinge le fiamme facendole estendere in pochi minuti.

E se è vero che nei cittadini manca la cultura della prevenzione, è altrettanto vero che questa manca a tutti i livelli. Come spiega Franco Mastrogiovanni, condante del distaccamento del Corpo forestale di Nicosia, al Nord Italia alcuni Comuni mettono a disposizione i trituratori per resti di potatura e pulitura, e chi dispone di caldaie che utilizzano questo combustibile, si porta a casa il prodotto pronto. Anni luce da quello che accade in Sicilia, dove gli agricoltori sono alle prese con la normativa europea che impone loro di dotarsi di questi macchinari il cui costo per molti, tra crisi economica e contrazione del reddito per l'agrozootecna, è inarrivabile.

E così si continua a dar fuoco alle sterpaglie, ma anche a non rispettare la normativa che impone la pulitura ed il diserbo dei margini dei terreni, normativa che anche i Comuni hanno difficoltà a rispettare perché in zone come l'Ennese i paesi sono abbarbicati su picchi e rocche le cui pendici sono coperte da boschi, macchia mediterranea, sterpaglie alte anche diversi metri. Per effettuare la pulitura servono i rocciatori il cui costo non è alla portata delle casse dei Municipi....

I Comuni stipulano convenzioni per la pulitura con il Consorzio agrario, ma il diserbo si limita ai margini delle strade. Così quando gli incendiari entrano in azione come ad Assoro il 22 agosto le cittadine si ritrovano circondate dalle fiamme che arrivano nel centro abitato. E' accaduto anche a Enna, un paio di anni fa, quando le fiamme partite dalla pendici, raggiunsero corso Diaz, strada principale di Enna alta.

A gettare benzina sul fuoco, è il caso di dirlo, c'è pure una normativa Ue il cui impatto sul fronte dell'emergenza incendi in provincia di Enna, ma anche in tutta la Sicilia si potrà stimare solo tra qualche anno. Si tratta di un contributo di circa 180 euro per ettaro che viene dato ai proprietari che abbandonano per 7 anni i terreni coltivati a cereali. Non più frumento, orzo e grano duro, ma erba potenziale pascolo per una popolazione di armenti che in provincia di Enna diminuisce di anno in anno. Terreni abbandonati per 7 anni che diventano "bidoni di benzina" in un territorio devastato.

La maggior parte degli incendi di questa estate ennese sono comunque dolosi, appiccati con criminale sistematicità in più punti strategici ed in sequenza. Le procure di Enna e Nicosia stanno cercando di capire se ci sia un disegno criminale più complesso della patologica azione del piromane. Due piromani arrestati sono un risultato ma non un successo anche perché gli incendi continuano e perché il piromane che due anni fa si divertiva a circondare di fiamme altissime Gagliano



***piaga incendi***

Castelferrato, benché colto sul fatto dai carabinieri è stato poi assolto. Quando venne bloccato con accendino ad innesco a due passi dalle case, chi eseguì l'arresto si preoccupò comprensibilmente di spegnere le fiamme e così a suo carico alla fine è stato ipotizzato il tentato danneggiamento ma poiché l'accusa era incendio doloso è stato assolto.

Intanto mentre si fanno stime di danni e congetture investigative decine di migliaia di alberi secolari non esistono più, dal bosco di Bellia a Piazza Armerina dove è partita una colletta dei cittadini per reimpiantarli alla contrada Bosco di Aidone, alle tante pinete che costellavano un territorio montano di superba bellezza. Ci sono i danni materiali per diversi milioni alle infrastrutture delle aziende agricole, che con il tempo alcuni imprenditori, non certo i tanti che stanno abbandonando la terra, potranno realizzare nuovamente. Sarà impossibile ricostituire il patrimonio di querce secolari, sugheri giganteschi, ulivi i cui tronchi contorti sono un monito alla durezza ed un inno alla bellezza del vivere in questa terra.

24/08/2012

***Controlli serrati al mare e in città Volanti in azione.***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Controlli serrati al mare e in città Volanti in azione.

In centro storico un uomo denunciato per lesioni gravi

Venerdì 24 Agosto 2012 Ragusa, e-mail print

Una volante in dotazione alla sezione di ragusa Controlli a 360 gradi da parte della sezione Volanti della questura di Ragusa che, nell'ultimo fine settimana, ha implementato i servizi tanto a mare quanto a terra, sia a Ragusa città sia nelle zone del litorale ibleo.

A Marina di Ragusa, in particolare, gli agenti, sotto le direttive del commissario Antonino Ciavola, pattugliano la frazione marinara a piedi ed in bici e dall'inizio della stagione estiva sono presenti con una propria unità Nautica al porto turistico, che si affianca a quelle che già da tempo operano in mare.

Nel centro storico di Ragusa superiore, i poliziotti hanno denunciato un 45enne ragusano (O. G.) per lesioni gravi. L'uomo è stato segnalato in flagranza di reato quando i poliziotti sono arrivati, dopo una chiamata al 113, per sedare una lite che era in corso. La vittima ha riportato ferite giudicate guaribili in 21 giorni.

La squadra Nautica, intervenuta a Playa Grande su segnalazione dei bagnanti impauriti per la presenza di un'unità da diporto a pochi metri dalla riva, ha sanzionato il comandante (per l'importo di 1.032 euro) e, dal controllo successivo, anche il titolare del lido antistante lo specchio di acqua, per gravi violazioni inerenti le dotazioni di sicurezza (assenza dei gavitelli di segnalazione acque sicure, assenza del salvagente anulare, assenza del kit primo soccorso, assenza delle boe e della cima di segnalazione del corridoio di lancio).

A Marina di Ragusa, importante intervento della squadra Nautica che ha tratto in salvo il comandante di un'unità da diporto alla deriva nello specchio d'acqua antistante il molo di levante del Porto turistico.

Il pronto intervento dei poliziotti, che è stato effettuato insieme alla squadra di salvataggio della Protezione civile, ha fatto sì che non accadesse il peggio, dato che il forte vento stava spingendo l'imbarcazione sugli scogli dove, tra l'altro, erano presenti anche numerosi bagnanti.

Sempre a Marina di Ragusa, infine, è stato trovato uno dei tanti motocicli che sono stati rubati in queste ultime settimane, che è stato affidato nuovamente alla proprietaria, una giovane ragusana.

M. F.

24/08/2012

4zi

***La lotta dell'artigianato per uscire dalla crisi Belpasso.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

La lotta dell'artigianato per uscire dalla crisi Belpasso.

La leader del circolo operai: «Avevamo presentato un progetto per vendere sull'Etna, ma è stato un flop»

Venerdì 24 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Graziella Manitta, presidente del circolo operai La lavorazione della ceramica, del ferro battuto, dei carretti siciliani - mestiere ormai in via di estinzione - l'estrazione e lavorazione della pietra lavica, le opere di muratura, per poi continuare con la trasformazione dei prodotti alimentari, sono solo alcuni degli esempi dell'artigianato belpassese, che negli anni hanno trainato l'economia locale e che oggi risentono, come tutti i settori, della crisi.

«La più grande difficoltà dei nostri artigiani - spiega Graziella Manitta, presidente del Circolo operai di Belpasso - è riuscire ad ottenere dei prestiti dalle banche che hanno chiuso tutte le porte». Le grandi difficoltà, che artigiani e piccole imprese devono affrontare in questo periodo, hanno spinto i soci del Circolo operai di Belpasso ad inserirsi in un circuito regionale. «Un anno fa siamo stati a Torino - ha raccontato Manitta - ci siamo confrontati con altre società di mutuo soccorso e abbiamo aderito al coordinamento regionale Co. Re. Si, che recentemente ha ottenuto l'approvazione di un disegno di legge per essere riconosciuti come enti mutuistici».

Adesso, i soci belpassesi del circolo operai attendono risposte da un istituto di credito etneo, per avere dei mutui agevolati e l'avvio di una convenzione con alcuni esercizi commerciali locali che hanno aderito all'iniziativa per una scontistica particolare in favore dei soci del circolo. Per trovare nuovi spazi di vendita, inoltre, un gruppo di artigiani belpassesi avevano presentato un progetto per una zona artigianale sull'Etna, all'altezza del Rifugio Sapienza, in un piazzale in territorio di Belpasso ma di competenza della Provincia regionale, ma l'iniziativa si è rivelata un flop. Il progetto prevedeva otto box per la vendita e due per i servizi, Comune e Protezione civile. «Al Comune non si hanno più notizie della documentazione che avevamo presentato più di cinque anni fa - ha detto Manitta - intanto, mentre due dei dieci artigiani che avevano aderito all'iniziativa hanno già chiuso le attività, abbiamo dovuto riavviare nuovamente le pratiche, che devono essere approvate anche dalla Provincia».

Sulla reale fattibilità, in questo momento, del progetto interviene il sindaco Alfio Papale, secondo il quale «è impossibile pensare, in tempi brevi e senza una modifica a livello di decreti da parte di Governo centrale, di poter ampliare l'area espositiva esistente nella parte sommitale del vulcano. L'amministrazione da tempo sta pensando piuttosto ad un'area espositiva nel centro cittadino».

Sonia Distefano

24/08/2012

***Bosco di Santo Pietro piromani in azione***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

**CALTAGIRONE**

**Bosco di Santo Pietro**

**piromani in azione**

Venerdì 24 Agosto 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Piromani in azione, ieri pomeriggio, a Caltagirone, con principi d'incendio in ben otto punti nel bosco di Santo Pietro (il polmone verde del Calatino tornato al centro delle "attenzioni" di quanti, senza alcuno scrupolo, attentano alla sua stessa sopravvivenza per scopi tutti da chiarire) e il pronto intervento di diverse squadre della Forestale, che hanno evitato il peggio.

Ma gli otto inneschi di matrice dolosa di ieri si aggiungono ai dieci di martedì mattina, anch'essi causa di danni tutto sommato contenuti, per fortuna, grazie al tempestivo intervento delle forze anti-fiamme. I roghi del bosco di Santo Pietro ripropongono il problema dei piromani che producono notevoli danni al patrimonio boschivo del territorio, come dimostrato pure dai recenti gravissimi episodi avvenuti a S. Michele di Ganzaria.

Il rogo di vasta entità, sviluppatosi attorno alle 13.30 di ieri, ha completato il quadro, interessando un ampio fronte compreso fra le località Barbadoro e Serrafornazzo, impegnando a lungo i vigili del fuoco, la stessa Forestale e la Protezione civile comunale.

Utilizzato anche un elicottero, che ha effettuati numerosi lanci di acqua, prelevata da un vicino invaso. L'opera di spegnimento si è conclusa dopo oltre sei ore, intorno alle 20. Il fuoco ha bruciato soprattutto sterpaglia, ma anche alberi, non minacciando da vicino alcuna abitazione. M. M.

24/08/2012

***Trasporto merci-carburante oggi vertice con il prefetto***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

ustica

Trasporto merci-carburante

oggi vertice con il prefetto

Venerdì 24 Agosto 2012 Palermo, e-mail print

Proseguono i disagi nell'isola di Ustica a causa del perdurare delle disfunzioni sull'approvvigionamento delle merci, soprattutto di quelle pericolose come il carburante. Per questo motivo il prefetto Umberto Postiglione ha deciso di verificare le disfunzioni segnalate dal sindaco dell'isola, Aldo Messina, convocando una riunione urgente oggi alle 11 presso le sede delle Protezione civile regionale (via Abela, 5).

«Solo l'intervento personale del prefetto, su mia segnalazione - ha precisato ieri il sindaco Messina - ha evitato che il perdurare dello stato confusionale in cui versa Ustica determinasse gravi problemi di ordine pubblico». Ieri, infatti, si è rischiato, dopo più di una settimana, il mancato rifornimento di carburante dell'isola.

I problemi nascono dal fatto che la motonave «Isola di Vulcano» della società di navigazione Compagnia delle Isole (ex Siremar), che ha vinto il bando regionale per l'espletamento del servizio, non è autorizzata al trasporto completo delle autobotti di combustibile. Le norme di sicurezza sul trasporto carburanti, infatti, prevedono numerosi controlli a difesa dell'incolumità pubblica, «che sono incompatibili con l'attuale stato di emergenza - dice il sindaco isolano -. Perciò, dopo giorni di disagi, ho chiesto che fosse invitata anche la Capitaneria di porto alla riunione col prefetto».

Davide Guarcello

24/08/2012

*Il «progetto differenziata»*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Il «progetto  
differenziata»

Appositi bidoni saranno collocati nei condomini e messi a disposizione di alcune particolari utenze non domestiche  
Venerdì 24 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ieri, su disposizione del sindaco Salvatore Maugeri, è stata chiusa al traffico - per motivi di sicurezza e per garantire nel contempo la pubblica incolumità - la via Umbria di Mascalucia. La causa è un muro pericolante che può creare problemi sia alla circolazione veicolare che ai pedoni in transito.

Il Comune ha quindi incaricato l'Ufficio manutenzione a transennare l'area di pericolo che risiede nella parte iniziale a destra per chi accede in via Umbria da via Soccorso. Precisamente si tratta di un muro a crudo appartenente ad un terreno incolto e privo di abitazione.

«Si è quindi reso necessario - ha spiegato il comandante della polizia municipale, Giuseppe Principato, nella qualità anche di autorità comunale della Protezione civile - nelle more dell'individuazione del proprietario del fondo a cui ingiungere il ripristino del muro di cinta, procedere alla temporanea chiusura di via Umbria istituendovi il divieto di transito veicolare e pedonale». E ciò fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Da qui, l'obbligo di deviazione (per i veicoli e i pedoni che da via Soccorso dovranno recarsi in via Lazio o via Trento) in via Piemonte che, allo stato attuale, rappresenta l'unico percorso alternativo.

R. P.

24/08/2012

4zi

***Antonio Ravidà Brucia un'enorme porzione del nostro verde anche in questa torrida estate interminabile per chi non tollera l'afa***

La Sicilia - Rubriche - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Antonio Ravidà

Brucia un'enorme porzione del nostro verde anche in questa torrida estate interminabile per chi non tollera l'afa

Venerdì 24 Agosto 2012 Rubriche, e-mail print

Antonio Ravidà

Brucia un'enorme porzione del nostro verde anche in questa torrida estate interminabile per chi non tollera l'afa.

Luglio-agosto il bimestre più insidioso per gli incendi - in Italia 150 al giorno - si chiude in Sicilia, fra le regioni più colpite anche quest'anno, con un disastroso incremento rispetto al 2011.

Il "the end" della soglia massima del rischio è ancora lontano e l'isola registra già un +44% che lascia attoniti. Ed è sconcertante che, nonostante i titoloni dei giornali e gli spazi radiotelevisivi, i quasi ottomila incendi divampati finora quest'anno da un punto all'altro dei 25 mila chilometri quadrati siciliani sembrino un fatto di ordinaria amministrazione, tanto da non fare neppure capolino nel dibattito pubblico ipnotizzato dalla litigiosità "permanente effettiva" della politica che il più delle volte ci gestisce in maniera assai deludente.

Di solito, con i tempi che corrono, disattenzione e sottovalutazione sono date per scontate e del resto la distrazione dei politici è allineata con quella, ugualmente disdicevole, dei comparti sociali nel loro insieme. La devastazione provocata dalle fiamme invece dovrebbe suscitare riprovazione e il primo frutto di una diffusa reazione dei cittadini dovrebbe essere un'azione collettiva capace di condurre a una gigantesca caccia al piromane.

I quasi mille ettari di querce, castagni, e altri alberi dei boschi siciliani (con tanto amore e con tanta spesa messi a dimora e cresciuti negli anni) in fumo nei primi otto mesi del 2012 urlano vendetta e richiedono severe e celeri punizioni.

Le sanzioni italiane non sono delle più tenere e bisogna darne atto ai legislatori che peraltro le hanno introdotte anche sulla pressione di una "force di frappe" tenace composta da ambientalisti, intellettuali, agricoltori avveduti, ecc.

Chi appicca colpevolmente un incendio rischia fino a 10 anni di reclusione e fino a 5 anni chi lo fa "solamente" per dolo. I pochissimi condannati contrassegnano l'ennesima sconfitta degli inquirenti, della magistratura, della società e, nel contempo, evidenziano gli ennesimi successi di quel malaffare che, con le fiamme, è alimentato da interessi illeciti.

Per impedire la resa e per frenare almeno in parte le speculazioni, con la legge 303 del 2000 al settore investigativo del Corpo forestale dello Stato e ai Vigili del Fuoco - molti sono eroici! - è stata assegnata un' arma in più: l'impossibile utilizzo per altri scopi nell'arco di anni delle aree boschive distrutte o incendiate.

Occorre però l'opera diligente, preziosa e rapida di un catasto da aggiornare in continuazione e che, appunto, certifichi lo stato dei luoghi per effetto delle ondate incendiarie.

Qual è il grado organizzativo dei nostri apparati anti-incendio, delle sale operative, di una Protezione civile in larga misura da ristrutturare dopo gli eccessi degli scandali sui Grandi Eventi? E quale può essere il ruolo delittuoso di alcuni stessi operai forestali che, con la fame di occupazione che cresce sempre più, potenzialmente guardano agli incendi come occasione prossima e futura di lavoro?

Il loro numero esorbitante in Sicilia - si sa bene - è tra gli argomenti maggiormente proposti dagli ipercritici dell'isola, mentre dev'essere reale e non pelosa la riconoscenza di tutti verso gli operai forestali morti durante lo spegnimento dei roghi.

In questo contesto allarmano le notizie sulla ventilata riduzione nel 2013 del numero e dell'uso dei provvidenziali velivoli Canadair assieme a quelle sulle prospettate cospicue riduzioni degli apparati anti-incendio nell'isola per effetto del cosiddetto patto di stabilità.

La Sicilia, con un terzo del suo territorio destinato a verde, ha certamente il diritto-dovere di opporsi a eccessive restrizioni e di difendere la sua virtuosa ed epocale scelta ambientalista contrapposta agli sfregi di molte coste e ai troppi

***Antonio Ravidà Brucia un'enorme porzione del nostro verde anche in questa torrida estate interminabile per chi non tollera l'afa***

abusi edilizi subiti. E lo stesso deve valere per altre zone d'Italia ricche di verde come Calabria, Campania, Sardegna, Lazio, Toscana, Umbria, anche ora vittime degli incendiari peraltro facilitati da ben sette ondate di calore come non se ne registravano da anni.

24/08/2012



***Esercitazione di protezione civile domani in notturna a Sommatino***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Esercitazione di protezione civile

domani in notturna a Sommatino

Venerdì 24 Agosto 2012 CL Provincia, e-mail print

Volontari della Croce Rossa di Sommatino Sommatino. Al via domani un'esercitazione di protezione civile notturna dalle ore 22:45 a mezzanotte nel piazzale adiacente il Centro sociale polivalente.

L'esercitazione di protezione civile prevede il montaggio di tende ministeriali mod. 88 e varie attrezzature di protezione civile in dotazione alla Cri di Sommatino.

La manifestazione servirà a simulare l'allestimento di un campo di emergenza e a testare l'operatività dei volontari Cri durante le emergenze. L'esercitazione coinvolgerà oltre quaranta volontari Cri.

«Un'esercitazione - afferma Emanuele Sciortino - che farà capire alla gente l'importanza e la celerità del montaggio di un campo Cri come avviene nelle zone colpite dal terremoto, le prime cure necessarie e le prime forme di aiuto alla popolazione.

Oltre una decina di volontari spiegheranno e attueranno le prime tecniche di soccorso; e come dare assistenza ai contusi.

L'esercitazione ha lo scopo di verificare inoltre l'efficienza operativa delle tende pneumatiche in dotazione, le capacità logistiche della squadra operativa settore emergenze Cri di Sommatino.

In particolare riguardo all'allestimento di strutture utilizzando risorse ridotte a causa delle limitazioni del trasporto in luoghi impervi e l'analisi delle possibili criticità connesse con l'uso di apparecchiature, attrezzature, oltre ai tempi di montaggio. I volontari allestiranno tende pneumatiche complete di allestimento interno ad uso alloggio per un totale di 60 posti».

Carmelo Sciangula

24/08/2012

*La tempesta perfetta uccise cinque ragusani*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

La tempesta perfetta  
uccise cinque ragusani

Era il 20 ottobre del 1965 e la strada che unisce il capoluogo ibleo al mare fu sepolta da una valanga d'acqua. Tra le vittime anche un bambino di cinque anni

Venerdì 24 Agosto 2012 Ragusa, e-mail print

L'immagine simbolo di un'alluvione come quella che si abbattè nel 1965 sulla Ragusa mare Saro Distefano

I morti furono cinque, compreso un bambino di cinque anni. Tutti nell'arco di poche ore, quelle tra il tramonto del martedì 19 ottobre e l'alba del mercoledì 20 ottobre 1965. Nello spazio di pochi chilometri, lungo la strada che unisce Ragusa al mare.

Iniziò a piovere come sempre in quella stagione dalle nostre parti. Ma la pioggia prese intensità e non smise per ore. Alle prime luci dell'indomani era tutto finito, sotto tonnellate di fango e pietrame. Finito, come le cinque vite di altrettanti ragusani colpevoli solo di trovarsi lungo quella strada nel momento sbagliato. La pioggia aveva colpito tutta la Sicilia sud-orientale, ma i danni maggiori furono registrati nel ragusano. Con un conto spaventoso: cinque morti e milioni di danni alle strade (per la rete stradale della Provincia il Ministero calcolò i danni in circa ottocento milioni di lire), alle case rurali e soprattutto alle campagne, con le colture rovinare, alberi secoli sradicati e centinaia di capi di bestiame perduti per un danno calcolato in circa mezzo miliardo di lire.

La strada per Marina venne invasa da una valanga di fango, tronchi, detriti. Circa cinquanta automobilisti dichiararono di essersi salvati solo perché raccolti dai mezzi pesanti di passaggio. Ma Giovanni Arestia viene investito con la sua Fiat 1100 da una valanga che lo trascina per centinaia di metri. Il giovane di 23 anni viene scaraventato fuori dall'auto che finisce in fondo ad una scarpata. Il suo cadavere sarà ritrovato il giorno dopo ad otto chilometri dall'auto. Rosario Cilia ha invece 33 anni. È un bracciante che con la sua Lambretta percorre la strada per Marina quando inizia a piovere. Della sua tragedia si conosce solo l'epilogo: il suo corpo viene ritrovato due giorni dopo, restituito dal mare. Ancora più tragica la vicenda di Filipponeri Gurrieri, trentacinquenne che si mette in viaggio con la sua Fiat 600 insieme all'anziana madre, Giuseppina Antoci, e al figlio di cinque anni, Giovanni. Quando arriva la valanga di fango il guidatore viene scaraventato fuori dall'auto. Il mezzo viene trascinato per un lungo tratto per fermarsi solo dopo un capotombolo di oltre cento metri nel vallone, dove viene fermato da uno sperone roccioso. Dentro la macchina capovolta la signora Antoci lotta contro l'acqua non sappiamo per quante ore durante la terribile notte, tenendo il nipotino che però, alla fine, stremata, gli verrà strappato dalla furia dell'acqua. Il cadaverino verrà ritrovato dopo un giorno di ricerche, scavando nel fango, ad oltre un chilometro dalla macchina.

Se questa tremenda sciagura fosse stato un fatto isolato, si sarebbe potuto parlare di fatalità. Ma la vera tragedia consisteva nel fatto che per cinque anni di seguito, dal 1961 al 1965, ad ottobre si era scatenata la forza della natura con tale violenza da provocare danni ingenti. I maggiori, oltre a quelli raccontati del 19 e 20 ottobre 1965, esattamente un anno prima. Sabato 31 ottobre 1964, infatti, due ore dopo la tromba d'aria che nella zona industriale di Catania aveva provocato morte e distruzione, una altrettanto violenta tromba d'aria si era abbattuta sul litorale ibleo dalle parti di Punta di Mola-Casuzze, per poi risalire nell'entroterra, con intatta e violentissima forza distruttrice, fino alla periferia di Santa Croce Camerina.

In quella occasione i morti furono quattro, tutti santacrocesi sorpresi dalla incredibile furia del vento e della grandine. In Parlamento furono diverse le interpellanze avanzate al Governo per la dichiarazione di "calamità naturale" che venne infine concessa e con essa la possibilità di risarcire economicamente, ma a distanza di anni, le famiglie colpite dal lutto e

***La tempesta perfetta uccise cinque ragusani***

quelle altre centinaia rimaste senza tetto.

24/08/2012

4zi